

I gruppi nazionali hanno contribuito allo sviluppo delle risorse del Canada

Nel 1830, cioè poco più di un secolo fa, la popolazione degli Stati Uniti non superava i 12 milioni di abitanti, oggi gli Stati Uniti hanno una popolazione che si aggira attorno ai 125 milioni di abitanti.

Se qualche spirito acuto avesse un secolo fa previsto un simile fenomeno, senza dubbio avrebbe fatto sbellicare dalle risa i suoi contemporanei. Il Canada ha attualmente 12 milioni circa di abitanti, la stessa quantità che aveva gli Stati Uniti nel passato. Quanti abitanti potrebbe avere il Canada in qualche decennio?

È forse esagerato dire che anche il Canada potrebbe in breve tempo triplicare la cifra attuale dei suoi abitanti? Molti elevano la voce contro simili pronostici, ritengono che l'aumento così enorme della popolazione del Canada sarà impossibile. Ma chiunque esamini la situazione attualmente alla stregua dell'esperienza degli altri paesi deve convenire che ciò è possibile.

Il Canada può diventare in poco tempo un paese possente, un paese molto popolato se poggierà fiducioso sul contributo dei vari gruppi nazionali, se aprirà senza preoccupazioni le sue porte ai lavoratori di tutti i paesi del mondo.

Non dimentichiamo che gli Stati Uniti devono in gran parte il loro

sviluppo e la loro ricchezza attuale al fatto che hanno saputo apprezzare al suo giusto valore il contributo dei vari gruppi nazionali.

L'unità nazionale ed in seguito l'espansione commerciale ed industriale che ha fatto degli Stati Uniti uno dei più possenti paesi del mondo è stata possibile anche perché in larga misura vi hanno partecipato i vari gruppi nazionali.

Il Canada può svilupparsi enormemente se i gruppi nazionali saranno giustamente considerati, se si apriranno le porte a dei milioni di lavoratori per lo sfruttamento delle immense risorse esistenti nel Canada.

La creazione rapida di nuove industrie da situazioni particolari che non si trovano in altri paesi, richiede l'ammissione di altri milioni di uomini appartenenti alle varie nazionalità. Bisogna convincere il popolo canadese che non ha nulla da temere dall'entrata di nuovi grandi contingenti di emigrati.

Nel Canada come negli Stati Uniti è stata l'iniziativa, la tecnica, l'intelligenza venuta dai vari gruppi nazionali, cioè dai fuori, che ha contribuito notevolmente allo sviluppo delle risorse nazionali.

I gruppi nazionali hanno collaborato e collaborano in tutte le direzioni per lo sviluppo del Canada. In questo momento essi prendono parte alla lotta sotto la bandiera del Canada contro il nazismo, che non solo ha soffocato in Germania ogni sentimento di libertà e di democrazia, ma che vorrebbe togliere ad ogni popolo la libertà e l'indipendenza.

Questi gruppi nazionali condurranno la lotta fino all'ultimo, fino all'estremo, anche se questo li costringerà a lottare con le armi alla mano per difendere la libertà e la democrazia.

Per consolidare la loro posizione i gruppi nazionali devono permanentemente lottare per il rafforzamento e l'allargamento della democrazia nel Canada.

Noi abbiamo il dovere di rafforzare il nostro spirito democratico il nostro sentimento di solidarietà nei confronti del popolo canadese. Marciano su questa via gonfio a gomito col popolo canadese il buon senso e la giustizia finirà per imporsi ed i gruppi nazionali saranno considerati alla stregua del contributo notevole che essi hanno portato e che portano ogni giorno allo sviluppo della ricchezza generale.

— L. E.



Soldati scozzesi occupati a riempire sacchi di sabbia, a suon... di musica.

DALL'ITALIA

Strane "Case per l'assistenza" inaugurate in Irpinia

ROMA, agosto. — I giornali danno notizia che giorni or sono sono state inaugurate in 82 comuni della provincia di Avellino altrettanti edifici detti "Case per l'assistenza" che sono stati costruiti nel giro di sette mesi. Si afferma che non si tratta delle comuni case popolari o "popolarissime", ma di grandi costruzioni "atte ad accogliere centinaia e centinaia" di persone.

Ma lasciamo la parola ai giornali i quali pubblicano tutti la medesima informazione, evidentemente trasmessa dal Governo:

"Nell'interno della Casa dell'Assistenza si notano una cucina completamente e modernamente attrezzata, capace di fornire tutte le case e, in tempi normali, 28,200 razioni giornaliere. Il forno è pure attrezzato coi sistemi più moderni per la cottura

del pane: lo completano le madie in legno per la confezione della pasta; capacità giornaliera dei forni di pane: chilogrammi 8,200; servizi vari (dispense macchine acqua uffici, ecc.) perfettamente allestiti; ampi saloni contenenti tavoli lineari col piano superiore di marmo bianco di Carrara e relativa doppia fila di panche; completi servizi di stoviglie d'alluminio per la somministrazione delle razioni; dotazione stoviglie 28,200; cucina e forni interni assolvono contemporaneamente la funzione di riscaldare i locali nel periodo invernale."

Come si vede, non si tratta per nulla di case popolari, né di case destinate ad essere immediatamente abitate. Si aggiunge che esse sono suscettibili di rialzamento e che i solai possono essere trasformati in camerate e dormitori.

Cari amici della "Voce"

Vi chiedo un po' di spazio, nel numero speciale, per parlare un poco di quello che si dovrebbe fare tra i nostri connazionali che abitano nella cosiddetta "piccola Italia" di Toronto.

In questa località abitano circa un migliaio di famiglie italiane in maggioranza provenienti dal mezzogiorno d'Italia. Per molto, per troppo tempo, le forze democratiche e progressive hanno ritenuto che gli italiani che abitano in questa località fossero tutti o quasi dei fascisti, degli elementi coi quali non era possibile riuscire a far nulla.

È certo che non è facile conquistare la stima e la fiducia degli italiani del mezzogiorno, particolarmente se non si è meridionali. Lunghi anni di miseria e di oppressione aperta o larvata hanno reso questi nostri connazionali del mezzogiorno d'Italia guardinghi e diffidenti.

Per troppo tempo si sono sentiti disprezzati e sfruttati e non soltanto dagli stranieri... Ognuno di noi ricorda ancora che in Italia stesso la parte più reazionaria della borghesia, quella che sovveniva largamente il fascismo per potere meglio sfruttare gli uni e gli altri, era riuscita a scavare un abisso tra gli italiani del mezzogiorno e quelli dell'Italia settentrionale.

Questi gravi pregiudizi di carattere regionale che sono tanto dannosi agli interessi di tutti gli italiani disgraziatamente continuano anche all'estero e vengono abilmente alimentati e sfruttati dagli agenti del fascismo.

Ma l'esperienza ci dimostra che quando tra i meridionali attraverso un lavoro onesto la stima e la fiducia sono conquistate, esse sono solidissime e diventano affetto e devozione, nel senso migliore della parola.

Attualmente nella cosiddetta "piccola Italia" esistono alcune associazioni che potrebbero condurre un buon lavoro di educazione fra questi italiani. Fra queste società vi è l'Italo-Canadese, la Loggia Ontario dell'Ordine figli d'Italia, e la Loggia Galileo Ga-

Un indizio circa la effettiva destinazione di tali costruzioni è dato dalla conclusione seguente:

"La Casa dell'Assistenza, in caso di emergenza bellica sarà uno dei mezzi adatti per accogliere ed assistere le popolazioni evacuanti i grandi centri cittadini. Di qui si vede quale importanza possa avere il retroterra di Napoli in tal modo organizzato."

Le 82 case che hanno l'aria di essere delle caserme di tipo speciale, sono eseguite in vista di una emergenza bellica e corrispondono a scopi di guerra.

La popolazione di Napoli ha davanti a sé delle belle prospettive...

lilei, dell'Ordine Italo-Canadese.

I fascisti favoriti dalla situazione particolare del passato si sono dati molto da fare per creare il "Dopo Lavoro" che ha la sede nella cosiddetta Casa d'Italia. Ma la forza del fascismo non è nel dopo Lavoro ma in alcuni elementi, di cui parleremo più diffusamente in altra corrispondenza, che si sono dati il compito di fare alcuni servizi agli italiani, naturalmente dietro lauti compensi.

Si tratta di sostanza di elementi legati alla Casa d'Italia e attraverso questa agli agenti dell'O.V.R.A. a cui le numerose famiglie italiane contrariamente alla loro volontà hanno dovuto e devono ancora ricorrere per sbrigare certe pratiche di carattere familiare. E questa è niente altro la forza del fascismo. Naturalmente è una forza che non deve essere sottovalutata, perché questi elementi sono capaci di rovinare una famiglia o di minacciare delle rappresaglie in Italia se rilevano in chi li avvicina dei sentimenti antifascisti.

Il compito delle associazioni che hanno la sede entro i confini della "piccola Italia", particolarmente della Loggia Galileo Galilei dovrebbe essere quello di eliminare questi parassiti che vivono alle spalle delle famiglie italiane e che sono stati creati dal fascismo per degli scopi politici.

Basterebbe che queste organizzazioni che godono la fiducia degli italiani della località si possessero il problema di rendere giustizia a queste famiglie, di aiutarle creando un ufficio, una permanenza, per sbrigare gratuitamente tutte le pratiche che attualmente vengono affidate agli agenti del fascismo.

L'adempimento di questo doveroso atto di giustizia non sarebbe difficile se si trovasse un piccolo locale od anche una camera sola in cui un delegato di queste società potesse fare la permanenza durante qualche sera della settimana.

Questo delegato dovrebbe occuparsi di tutte le questioni che preoccupano le famiglie dei nostri connazionali. Innanzi tutto sbrigare le pratiche per la legalizzazione e la naturalizzazione. Occuparsi del sussidio per coloro che sono disoccupati, consigliare i piccoli e medi commercianti che vi sono nella località e che molte volte vengono ingiustamente colpiti. In una parola aiutare nella misura più larga possibile tutte le famiglie italiane.

Se ci metteremo a lavorare in questo modo noi riusciremo in breve tempo a cacciare dalla "piccola Italia" tutti i parassiti del fascismo, gli agenti e le spie dell'O.V.R.A. Conquisteremo su delle basi solide alla causa della democrazia e della libertà delle centinaia di nostri connazionali.

— A. L.

Le donne italiane protestano contro l'aumento dei generi alimentari

I generali alimentari di forte consumo nelle famiglie italiane hanno subito dei forti aumenti. L'olio ci diceva una massaia è aumentato da 60 a 75 soldi al gallone. Il formaggio da 10 a 15 soldi la libbra e così si può dire di tutti gli altri generi.

Per protestare contro questa scandalosa situazione le donne vivamente indignate hanno deciso di convocare una riunione pubblica per il 2 Ottobre alle ore 8 P. M. nel Labor Temple Church St., Toronto, Ont.

Tutte le donne italiane sono vivamente pregate di intervenire a questa riunione in cui si dovrà discutere delle misure che si devono prendere contro gli speculatori di guerra.

Le spie del nazismo all'opera nei vari paesi del mondo

Sul carattere dello spionaggio nazista pubblichiamo questo importante articolo scritto da Fritz Marx Cahon, ex-segretario del ministro degli Esteri tedesco durante la Grande Guerra del 1914.

Durante i giorni in cui leggevamo nei giornali le rivelazioni sullo spionaggio nazista scoperto negli Stati Uniti qualcuno dei miei amici mi diceva:

"Tutti questi racconti mi sembrano fantastici, inverosimili, noi non crediamo all'esistenza dell'uomo truccato, dai baffi finti."

Fino ad un certo punto i miei amici americani hanno ragione. L'uomo truccato, dai baffi finti, che scoppa furtivamente tra le ombre della notte, che colpisce la vittima e rende al suo capo misterioso i documenti trafugati non esiste. Questo tipo di uomo appartiene piuttosto alle storie romanzesche o ai racconti dei detectives e non esiste più assolutamente nelle file dello spionaggio attuale.

Uno dei compiti principali della spia moderna è di avere l'aria naturale e di evitare di attirare l'attenzione su di sé. Il suo successo dipende in gran parte dal fatto di riuscire in questo campo.

Lo spionaggio moderno non consiste affatto nel cercare di mascherarsi. I suoi mezzi sono molto più semplici e si possono così riassumere: Una psicologia fine, la messa in opera di una macchina tecnicamente molto sviluppata, una potente organizzazione.

L'uomo truccato dai baffi finti non può compiere in questo sistema moderno di spionaggio alcuna funzione.

Il caso del dottore Griebel, ex-capo dell'organizzazione del Bund Tedesco-Americano, fuggito da New York perché invitato a comparire come uno dei principali testimoni nel grave scandalo di spionaggio scoperta ai danni degli Stati Uniti, non rivela che una parte molto esigua del sistema di spionaggio del nazismo.

Secondo informazioni fornite dalla stampa e che fanno apparire il capitano Von Bonin come colui che in Germania tirava i fili di questa rete di spie sembra che tutto dipendesse dal servizio di informazioni della marina tedesca.

Anche in tempo di pace l'opera segreta di questo dipartimento speciale funziona in quasi tutti gli Stati d'Europa. La Germania nazista continua quest'opera con maggiore forza perché durante l'ultima guerra risultò che la preparazione del lavoro di spionaggio dei suoi uffici speciali fu inadeguata.

Molto sovente, a proposito di questi fatti, si dà la seguente spiegazione: il servizio di spionaggio dell'armata, il dipartimento II B, fu all'origine una suddivisione di operazioni dello stato maggiore. Questo dipartimento numero II era il dipartimento francese poiché lo spionaggio anteriore alla guerra fu diretto specialmente contro la Francia. Il direttore di questo dipartimento fu il colonello Nikolai, colui che organizzò il sistema di spionaggio prima e durante la guerra e che fu il responsabile degli atti di sabotaggio che furono commessi negli Stati Uniti.

Costui fu congedato durante la guerra, e il personale del dipartimento numero II B fu ridotto ai minimi termini con l'incarico di occuparsi solo del controspionaggio.

Il colonello Nikolai utilizzò il periodo di riposo che gli fu concesso per riorganizzare lo spionaggio tedesco attraverso un ufficio privato, finanziato dagli industriali del tusts dell'acciaio. Quello che maggiormente si conosce di questo ufficio era il "Servizio tedesco di oltre mare", sotto forma di nuova agenzia che aveva il suo ufficio centrale nella "Telegraphen Union", un servizio di informazioni anche questo finanziato dalla grande industria. Gli informatori in grande maggioranza erano degli ex-

ufficiali dell'armata e della marina tedesca entrati a far parte del servizio di spionaggio tedesco.

Infine il colonello Nikolai ha cercato di perfezionare la macchina tecnica dello spionaggio tedesco. Lo sviluppo degli apparecchi fotografici adattati allo spionaggio dimostra l'ingenuità dei tecnici di questo dipartimento.

Durante il regime repubblicano tedesco il colonello Nikolai aveva cercato di riconquistare un posto al ministero della guerra, ma non vi riuscì. Appena Hitler andò al potere gli fu affidato il posto che aveva prima in collaborazione col capitano Protze, un ufficiale della marina che ha fatto rapidamente una grande carriera. Questo capitano Protze si è specializzato nelle attività di controspionaggio ed è sovente accompagnato da una segretaria di media età conosciuta col nome di zia Emma o di zia Luigia. Questa donna ha una memoria formidabile. Ha imparato a memoria tutte le caratteristiche ed i fatti a carico di tutti gli uomini e le donne che sono state segnalate nei dossier del servizio segreto tedesco.

Discutendo con essa Protze non ha affatto bisogno di documenti importanti. Si dice che ora Protze sia molto attivo. Frequentemente egli è stato segnalato nei paesi neutri confinanti con la Germania. Egli preferisce operare nei Paesi bassi e in Svizzera, dove cerca continuamente delle nuove reclute per il suo dipartimento. Naturalmente nel corso di questi viaggi egli prende un altro nome.

L'ufficio del quale Nikolai, von Bonin e Protze sono i capi ha l'incarico dello spionaggio militare e navale e di tutte le attività inerenti, e nello stesso tempo del controspionaggio.

Lo spionaggio politico

Lo spionaggio politico costituisce un'attività speciale a parte, ed è per questo che lo spionaggio politico assume un carattere grave e pericoloso.

Il partito nazional-socialista e tutte le organizzazioni affiliate si occupano particolarmente dello spionaggio politico. L'ufficio del ministero degli Esteri mantiene ancora i suoi servizi di informazione ma in generale è il partito nazista che raccoglie tutte le notizie e le informazioni che vengono richieste dagli uffici centrali del partito nazista. Il personale che viene utilizzato in questo campo è enorme.

Tutti i tedeschi che sono all'estero, inclusi i cittadini naturalizzati in altri paesi, sono utilizzati da queste spie per informazioni.

La Gestapo (polizia segreta del nazismo) conosciuta per i suoi metodi terroristici e per aver compiuto il sequestro di varie persone anche all'estero, ha organizzato un servizio di controllo su tutti i cittadini che risiedono all'estero. In ogni consolato oltre ai rappresentanti ufficiali vi è un agente della Gestapo. In ogni legazione e in ogni ambasciata, benché non sia conosciuto come tale, vi è un agente della Gestapo. Molte volte questo agente è incaricato di sorve-

gliare il dipartimento dei passaporti.

Questi elementi della polizia segreta sorvegliano inoltre i tedeschi che abitano o che viaggiano nei paesi stranieri, essi agiscono come degli agenti di collegamento tra il servizio di spionaggio e gli uffici esecutivi delle sezioni e del partito nazista.

Questo ultimo dipartimento costituisce una rete molto complicata di uffici del partito in Germania. I suoi direttori sono M. Bohle, attualmente nominato "Fuhrer dei tedeschi all'estero", e Alfred Rosenberg, capo dell'ufficio estero del partito nazional-socialista, cioè, del servizio diplomatico privato.

L'organizzazione estera del partito nazista ha cominciato a registrare tutte le persone di origine tedesca che abitano all'estero. Questa registrazione è fondata su un sistema che fu creato durante la Grande Guerra allo scopo di raccogliere delle informazioni all'estero utili alla Germania.

Inoltre si vuole con questo cercare di utilizzare quelli che si prestano alla propaganda e per dei servizi segre-



Il Generale Edmund Ironside, comandante in capo dell'esercito inglese, fotografato assieme a Sir Cyril Newall, capo della "Royal Air Force" e l'Ammiraglio Dudley — dopo una conferenza a Downing Street.